

LETTERA ALL'ASSOCIAZIONE RIMINI BRIDGE

Cari amici,

sono passati otto anni dalla primavera del 2016, quando ho iniziato a presiedere la nostra associazione. Fin dal primo momento ho cercato di seguire due linee direttive per me fondamentali:

- 1) sostenere con energia l'esperienza della Scuola Bridge, sia come corsi per portare nuovi associati, sia in chiave di educazione giovanile nelle scuole;
- 2) garantire ai soci la possibilità di continuare a praticare la nostra attività sportiva.

Nel fare un bilancio di questo tempo mi sento di affermare che le linee guida che mi ero prefissato sono state seguite.

In questo 2024, in autunno, ci sarà la scadenza naturale del mio secondo mandato e, come da Statuto (Art.11), non potrò essere rieletto. Ciò significa, evidentemente, che qualcun altro dovrà accollarsi la responsabilità di prendere le redini.

Il motivo per il quale vi scrivo con un certo anticipo è legato ad una constatazione che è emersa in questi ultimi mesi, ma che vivo sottopelle da tempo: ogni volta che si prendono iniziative comode e condivise siamo tutti soci affezionatissimi, quando invece si adottano decisioni che inevitabilmente non possono trovare l'accordo di tutti, si nota un astio incomprensibile o, nel migliore dei casi, un diffuso disinteresse a collaborare (con poche gradite eccezioni). Per usare un'espressione figurata: quando il carro va in discesa siamo tutti bravi a dare una mano a spingerlo, ma quando la strada spiana e richiede fatica e impegno ecco il fuggi fuggi generale.

Premesso che non amo generalizzare e che con gratitudine non posso che riconoscere nel team degli arbitri un gruppo volenteroso e sempre disponibile, sono convinto che se non si inverte la rotta sarà sempre più difficile gestire questa situazione.

Per questo motivo ho deciso di dare un segnale rassegnando fin da ora le mie dimissioni. In questo modo potremo aprire una fase di ripensamento che ci porti a ritrovare un impegno ed una dedizione che negli anni è venuta a mancare.

In base allo Statuto (Art.18), *"la decadenza del Presidente o della metà più uno dei componenti il C.D., per qualsiasi causa, rende [...] obbligatorio procedere ad una nuova elezione di tutte le cariche sociali, che dovrà effettuarsi entro 30 giorni dall'evento. Il Presidente e Membri decaduti o dimissionari sono tenuti a restare in carica per l'ordinaria amministrazione fino a quando non saranno subentrati i sostituti"*. Pertanto al più presto sarà convocato il Consiglio Direttivo che ratificherà le dimissioni del Presidente e convocherà l'Assemblea elettiva da tenersi entro 30 giorni dalla presente.

Con affetto,

Rimini, 28/2/2024

IL PRESIDENTE

Daniele Donati

